



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Gennaio 2013 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
1. SCENARIO MACROECONOMICO	7
2. FINANZE PUBBLICHE	10
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	10
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	11
3.3 MERCATI AZIONARI	12
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	13
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	14
4. MERCATI BANCARI	16
4.1 RACCOLTA BANCARIA	16
4.2 IMPIEGHI BANCARI	20
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	25
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	26
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	27
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	27

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
		Q3 2012		Q2 2012		Q3 2011	
Pil	t/tA	-0,8		-3,0		-0,5	
- Consumi privati		-4,1		-4,8		-2,1	
- Investimenti		-5,4		-8,2		-4,4	
	a/a	nov-12		ott-12		nov-11	
Produzione industriale		-7,6		-6,1		-4,1	
	a/a	ott-12		set-12		ott-11	
Vendite al dettaglio		-3,6		-2,0		-1,3	
	delta m/m	dic-12		nov-12		dic-11	
Clima fiducia imprese		+0,8		+1,7		-1,6	
Clima fiducia famiglie		+2,4		-3,5		-4,8	
	a/a	nov-12		ott-12		nov-11	
Inflazione (armonizzata)		+2,6		+2,8		+3,7	
Inflazione core		+1,6		+1,6		+2,9	
	prezzo per barile	dic-12		nov-12		dic-11	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		109,3	1,1	109,4	-1,1	108,1	17,8
	cambio verso euro	dic-12		nov-12		dic-11	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,312	-0,2	1,283	-5,3	1,315	-0,5
Jen giappone		110,0	+7,5	104,0	-1,0	102,3	-7,0
Sterlina inglese		0,813	-3,6	0,804	-6,3	0,843	-0,5
Franco svizzero		1,209	-1,5	1,205	-2,1	1,227	-4,1

Indicatori mercato azionario bancario

		dic-12		nov-12		dic-11	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		5,0	-6,1	-3,0	-8,5	2,4	-44,7
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning		24,0	13,4	47,5	56,4	10,2	-3,4
Dividend yield (in %)		4,3	-1,1	4,5	-1,0	5,4	2,3
		nov-12		ott-12		nov-11	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		61,7	10,9	60,7	-0,6	55,6	-33,6

Attività finanziarie delle famiglie

		Q2 2011		Q2 2012	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		3.653	0,1%	3.559	-2,6%
Biglietti, monete e depositi		1.108	-0,8%	1.139	2,8%
Obbligazioni		710	-4,8%	706	-0,5%
- pubbliche		165	-16,1%	179	8,6%
- emesse da IFM		386	2,3%	383	-0,7%
Azioni e partecipazioni		769	-6,7%	658	-14,4%
Quote di fondi comuni		272	24,7%	259	-4,7%
Ass.vita, fondi pens, TFR		644	7,7%	647	0,6%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano
Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	dic-12		nov-12		dic-11	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.754,6	1,2	1.723,1	1,5	1.733,5	0,9
- depositi	1.186,3	5,7	1.150,5	6,0	1.122,6	-0,4
- obbligazioni	568,2	-7,0	572,6	-6,6	610,9	3,2
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.923,4	-1,3	1.930,1	-1,6	1.948,8	2,4
Impieghi al settore privato	1.657,6	-2,0	1.663,4	-2,4	1.691,3	2,9
- a imprese e famiglie	1.476,0	-2,4	1.485,1	-3,1	1.512,5	3,6
- a medio-lungo	1.085,0	-2,8	1.091,5	-2,4	1.116,6	3,0
	nov-12		ott-12		nov-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze lorde/impieghi	6,14	0,87	6,05	0,87	5,26	1,35

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	dic-12		nov-12		dic-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,75	-0,25	0,75	-0,50	1,00	0,00
Euribor a 3 mesi	0,19	-1,24	0,19	-1,29	1,43	0,40
Irs a 10 anni	1,62	-0,91	1,71	-0,86	2,52	-0,79

Tassi d'interesse e margini bancari

	dic-12		nov-12		dic-11	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	2,08	0,08	2,10	0,16	2,00	0,50
Tasso medio prestiti (b)	3,78	-0,45	3,79	-0,40	4,23	0,58
Differenziale (b-a)	1,70	-0,53	1,69	-0,56	2,23	0,08

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

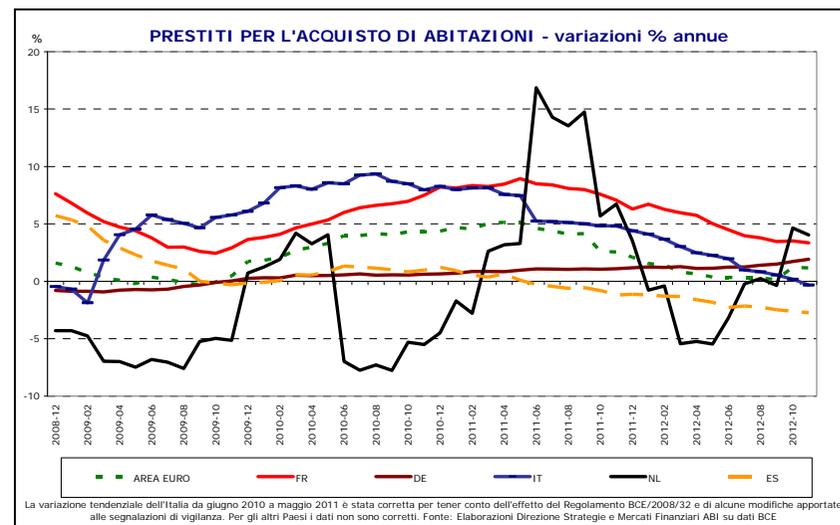
In decelerazione la dinamica dei prestiti bancari per l'acquisto di abitazioni in Italia, a riflesso della contrazione del numero di compravendite, di una maggiore rischiosità del settore immobiliare e della disponibilità del funding a medio e lungo termine

In Italia negli ultimi mesi si è registrato un rallentamento del credito alle famiglie ed, in particolare, al settore immobiliare, da attribuire per lo più ad una sensibile contrazione del numero di compravendite di immobili, ad un aumento della rischiosità del settore e ad una carenza di raccolta delle banche a medio e lungo termine.

Alla fine di novembre 2012, i prestiti bancari destinati alle famiglie per l'acquisto di abitazioni – pari a 366 miliardi di euro - hanno segnato una variazione annua prossima allo zero (-0,3%), in decelerazione rispetto a circa il +4,8% di novembre 2011, un valore inferiore a quello medio dell'Area Euro +1,2% (+1,9% Germania, -2,7% Spagna, +3,3% Francia). Stabile al 9,6% è risultata nell'ultimo anno la quota dell'Italia dei prestiti per l'acquisto di abitazioni sul totale Area Euro (era pari al 6,5% a fine 2003).

Laddove si considerino i flussi erogati dalle banche per l'acquisto di abitazioni, si rileva come nel periodo gennaio – novembre 2012 essi sono ammontati a 18,8 miliardi di euro, un valore dimezzato rispetto ai 36,3 miliardi di euro dell'analogo periodo del 2011.

Il maggior decremento ha riguardato i finanziamenti a tasso variabile che sono passati da 27,5 miliardi di euro dei primi 11 mesi del 2011 a 13,2 miliardi dell'analogo arco temporale del 2012. Meno marcata la riduzione del segmento a tasso fisso (da 8,7 miliardi a 5,6 miliardi). Inoltre, i finanziamenti al settore delle costruzioni hanno segnato – sempre a novembre 2012 – una contrazione di oltre il 4%.



Il rallentamento mostrato negli ultimi mesi è da attribuire, tra l'altro, ad una marcata diminuzione della domanda di mutui: il dato aggregato¹, espresso come numero di richieste da parte delle famiglie italiane, nei primi 10 mesi del 2012 ha evidenziato una dinamica fortemente negativa, anche se nel mese di ottobre è emerso un lieve rallentamento di un calo,

¹ EURISC – Il Sistema CRIF di Informazioni Creditizie.

che perdura da inizio 2010. A fine ottobre l'andamento della domanda ha segnato una contrazione del -44% rispetto ai primi dieci mesi del 2011.

Un'ulteriore conferma proviene dalle informazioni sul numero di compravendite: secondo gli ultimi dati dell'Agenzia del Territorio nel III trimestre 2012 il mercato immobiliare italiano registra nuovamente una netta flessione degli scambi.

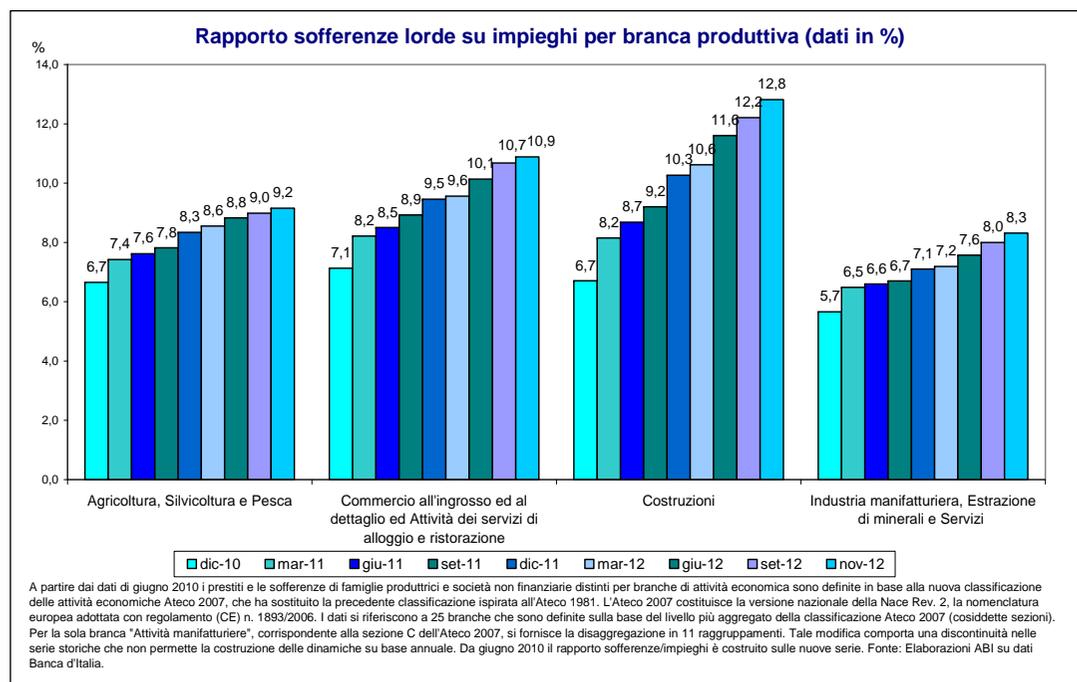
La variazione annua del volume di compravendite nel terzo trimestre del 2012 (variazione percentuale del III trimestre 2012 rispetto al III trimestre 2011) per l'intero settore immobiliare risulta, infatti, pari al -25,8%, più negativa rispetto alle variazioni tendenziali degli ultimi due trimestri (-17,8% e -24,9%).

Si tratta del numero minimo di transazioni registrate in un terzo trimestre dal 2004, peggiorando il dato del III trimestre 2010 (erano 283.625 NTN²).

In particolare, nel terzo trimestre del 2012 si sono riscontrati andamenti negativi per tutti i comparti. Il settore residenziale, che con 95.951 transazioni registrate nel III trimestre 2012 rappresenta il 45% circa dell'intero mercato immobiliare, mostra rispetto al III trimestre 2011 un pesante calo degli scambi pari al -26,8% (erano 131.125). Analogo l'andamento nel settore delle pertinenze che con 76.878 NTN (36,0% del mercato), per la maggior parte riconducibili all'uso residenziale, segna una perdita del -

24,8%. Continua la contrazione degli scambi anche nei settori non residenziali con il segmento del commerciale, con 5.420 NTN, che segna la flessione più sostenuta delle transazioni con -29,7%, seguito dal terziario (2.191 NTN) con -27,6% e infine il settore produttivo (2.186 NTN) che perde il 25,9% dei volumi compravenduti.

Con l'eccezione di qualche "episodico" rialzo nel 2010 e dei tassi positivi degli ultimi due trimestri del 2011 l'andamento dell'indice trimestrale del NTN dal 2004 evidenzia un mercato immobiliare che ormai dal 2006 continua a perdere terreno.



² Numero di Transazioni Normalizzate, somma delle effettive quote di proprietà compravendute.

L'analisi del settore residenziale per macro aree geografiche evidenzia nel III trimestre 2012 forti contrazioni degli scambi in tutte le aree. Rispetto al calo registrato a livello nazionale (-26,8%) le aree del Centro e del Nord mostrano perdite maggiori con riduzioni delle transazioni rispettivamente del -29,6% e del -28,2%. Poco inferiori le perdite al Sud che segna una diminuzione del -22,0%.

Un ulteriore elemento alla base del rallentamento dei finanziamenti al settore immobiliare è da attribuire all'aumento della rischiosità delle imprese edili: a fine novembre 2012 il rapporto sofferenze lorde/impieghi per le

imprese di costruzioni ha raggiunto il 12,8%, in forte aumento dal 10,3% di fine 2011 e dal 6,7% di fine 2010.

Infine, un ulteriore elemento da considerare è riconducibile alla carenza di raccolta delle banche a medio e lungo termine registratasi nell'ultimo periodo a causa della crisi del debito sovrano italiano e del complesso clima di incertezza che ha penalizzato tutti gli investimenti a medio e lungo termine.

Gli ultimi dati relativi alla dinamica delle obbligazioni detenute dalla clientela riferite a novembre scorso mostrano una contrazione di circa il 6,6%, un valore che si raffronta al +3,2% di fine 2011 (-7% secondo prime stime a fine 2012).

1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Debole andamento dell'attività economica

- **Il commercio mondiale** continua a mostrare una dinamica debole. Ad ottobre questo indicatore è cresciuto del +0,4% su base mensile, in leggera riduzione rispetto al +0,5% medio del terzo trimestre.
- Anche **la produzione industriale** stenta: ad ottobre ha registrato una variazione mensile pari allo 0,2%, solo in leggero aumento rispetto alla variazione nulla riportata nel terzo trimestre.
- Dalle indagini congiunturali emergono però lievi segnali positivi. Tra novembre e dicembre **l'indice PMI** globale è passato da 51,6 a 52. Questa volta il leggero incremento è dovuto al settore manifatturiero, il cui indice è passato da 49,7 a 50,2, mentre è rimasto sostanzialmente fermo il settore dei servizi.
- **L'inflazione mondiale**, in un contesto di debole domanda aggregata, mostra segni di rallentamento. Ad ottobre l'indice dei prezzi è cresciuto del 3,2% su base annua rispetto al 3,4% del mese precedente.
- **L'indice azionario mondiale**, invece, si è mosso al rialzo spinto dalle migliori prospettive di crescita da parte di Usa e Cina. A dicembre le borse internazionali hanno registrato una *performance* positiva pari al 3,2% rispetto al mese precedente.

• Prezzo del petrolio stazionario, ma su livelli molto alti

A dicembre il prezzo medio del **petrolio** è stato pari a 109,3 dollari al barile (-0,1% m/m e -1,1% a/a). I contratti *futures* indicano un valore pari a 107,3 per dicembre 2013 e di 101,7 per dicembre 2014.

• Cina, India e Brasile rallentano...

Nel terzo trimestre del 2012 il Pil della **Cina** è cresciuto del +7,4%, in termini trimestrali annualizzati (+7,6% nel secondo trimestre). Il rallentamento dell'economia cinese riflette la debolezza della domanda estera, appesantita dalla crisi europea. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso sotto il 100, posizionandosi ad ottobre a 99,6. L'inflazione è tornata a crescere a dicembre, ma rimane su valori contenuti (2,5%).

Nel terzo trimestre del 2012, il Pil **indiano** è cresciuto del +2,8% su base annua, rispetto al +3,9% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse continua ad essere sotto quota 100 (97,2 a ottobre). Nonostante il rallentamento, i prezzi continuano a crescere a tassi molto elevati (+9,8% a novembre).

Il rallentamento è molto marcato in **Brasile**. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del 1% su base annua (+0,5% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (99,3). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a dicembre hanno registrato una variazione annua pari al 6,2%, in aumento rispetto al mese precedente.

Anche in **Russia** emergono i primi segnali di rallentamento. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è cresciuto del +3%, in calo rispetto al +4% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è sceso sotto quota 100, posizionandosi a 99 nell'ultima lettura di ottobre. I prezzi al consumo, dopo aver toccato un minimo di 3,6% a maggio del 2012, sono tornati a crescere: a dicembre hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +6,6.

- **Usa: crescita positiva e in accelerazione**

Nel terzo trimestre del 2012 l'**economia Usa** è cresciuta del +3% in termini trimestrali annualizzati (+1,3% nel secondo). Continua la ripresa del mercato immobiliare, con gli investimenti residenziali che hanno fornito un contributo positivo alla crescita. L'indicatore anticipatore dell'Ocse è di un punto superiore a quota 100.

Prosegue la discesa del **tasso di disoccupazione** che a dicembre si è posizionato a 7,8%. Il tasso di occupazione continua invece a gravitare intorno al 58,6%, un valore decisamente inferiore alla media registrata nel periodo 2002-2007 (63%).

- **Usa: l'inflazione al consumo in riduzione**

I **prezzi al consumo** sono cresciuti dell'1,8% a dicembre, in riduzione rispetto al 2,2% del mese precedente. La componente core, invece, è rimasta sostanzialmente stabile al 2%. Le aspettative di inflazione sono ferme al 2%.

- **Pil Area Euro in calo anche nel terzo trimestre 2012**

Per il secondo trimestre consecutivo, il Pil dell'Eurozona ha registrato un segno negativo. Nel terzo trimestre del 2012 il Pil è infatti sceso di -0,2% in termini trimestrali annualizzati, confermando la tendenza iniziata con il calo del -0,7% di giugno 2012. All'interno dell'Area, **Francia** e **Germania** registrano una crescita del Pil pari, rispettivamente, a +0,4% e a +0,9% (-0,4% e +1,1% nel trimestre precedente). A novembre, l'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro è salito a 99,5 da 99,4 del mese precedente (99,5 a luglio).

- **...gli ultimi dati congiunturali mostrano ancora segnali di rallentamento nel complesso dell'Area Euro**

La **produzione industriale** nel complesso dell'**Area Euro**

ha evidenziato, ad ottobre, una diminuzione pari a -3,9% su base tendenziale e pari a -1,4% su base mensile. Con riferimento agli altri principali paesi dell'Eurozona, a novembre, in **Germania** e in **Francia**, l'indice della produzione industriale è leggermente cresciuto in termini congiunturali (+0,2% e +0,5% rispettivamente), mentre, in termini tendenziali, è sceso del -3,0% e del -3,6% rispettivamente). I **nuovi ordinativi manifatturieri** a novembre, in **Germania** hanno manifestato un calo pari a -0,8% a/a, mentre in **Francia**, ad ottobre, sono cresciuti del +1,8% a/a.

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro** a novembre sono diminuite del -2,0% in termini tendenziali e lievemente cresciute (+0,1%) su base congiunturale. Nello stesso mese, la **Francia** registra una crescita delle vendite al dettaglio pari a +1,2% a/a (-0,6% m/m), mentre in **Germania** si evidenzia un calo tendenziale pari a -1,0% (+1,2% m/m).

- **Indicatori di fiducia delle imprese restano in territorio negativo, ma in miglioramento**

L'**indice di fiducia delle imprese** nell'**Area Euro** a dicembre 2012 ha manifestato un lieve miglioramento portandosi a -14,4 da -15,0 di novembre (cfr. Grafico A2). La fiducia delle imprese è cresciuta anche in **Germania** (da -13,4 a -12,7), mentre in **Francia** è peggiorata (da -17,3 a -18,5). Sul fronte dei **consumatori** (cfr. Grafico A3), nello stesso mese, gli indici di fiducia restano in territorio fortemente negativo, ma evidenziano un lieve miglioramento sia nell'**Area Euro** (da -26,9 a -26,5) sia in **Francia** (da -28 a -27,6); in **Germania**, invece, l'indice è lievemente calato passando da -10,2 a -10,4.

Nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** riferito al mese di novembre è salito all'11,8% dall'11,7% del mese precedente (la media del 2011 era pari al 10,1%). Il tasso di occupazione nel secondo trimestre del 2012 è pari al 64,0% in crescita rispetto al 63,5% del trimestre precedente.

- **Inflazione in lieve calo nell'Area Euro**

A novembre l'inflazione era pari al +2,2%, in calo rispetto al +2,5% di ottobre. Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, registra un calo rispetto al mese precedente (+1,7%), attestandosi al +1,6% (+1,7% nella media del 2011).

- **Tasso di cambio: euro in aumento rispetto al dollaro**

Nel mese di dicembre 2012 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,312 (1,283 a novembre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,813 (0,804 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,209 (1,205 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 110,005 (103,978 nel precedente mese).

- **Pil Italia: variazione annua negativa anche nel terzo trimestre 2012**

Nel terzo trimestre del 2012 il Pil dell'**Italia** è diminuito di -0,2% rispetto al trimestre precedente e del -2,4% nei confronti del terzo trimestre del 2011. In termini trimestrali annualizzati la diminuzione è stata pari -0,8% (-3,0% nel trimestre precedente). Si tratta del quinto trimestre consecutivo di calo. La flessione, tuttavia, sembra attenuarsi rispetto al -0,8% q/q registrato nel primo

trimestre e al -0,7% q/q del secondo trimestre.

Con riferimento alle componenti del Pil, nel terzo trimestre del 2012, si evidenzia che: negativi sono stati i contributi dei consumi delle famiglie (-2,4 punti percentuali), degli investimenti fissi lordi (-1,0 p.p.) e della spesa pubblica (-0,2 p.p.); il contributo della bilancia commerciale e delle scorte è stato invece positivo e pari a 2,1 p.p. e 0,7 p.p. rispettivamente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, stabile sui 99 da due mesi, a novembre è salito a 99,1.

A novembre, l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito del -1,0% rispetto ad ottobre, mentre su base annuale è sceso del -7,6%. Si registrano variazioni tendenziali negative in tutti i raggruppamenti principali di industrie. La diminuzione più marcata riguarda i beni intermedi (-9,8%), ma cali significativi si registrano anche per l'energia (-7,7%), per i beni strumentali (-7,2%) e per i beni di consumo (-5,6%). I **nuovi ordinativi manifatturieri** ad ottobre segnalano una lieve flessione su base annua pari a -0,1% (-12,8% a settembre). Nello stesso mese, le **vendite al dettaglio** registrano un calo su base mensile pari a -0,9% e pari a -3,6% su base tendenziale. L'**indice di fiducia delle imprese**, a dicembre, rimane in territorio negativo, ma risulta in leggero miglioramento rispetto al mese precedente (da -16,7 a -15,9). Il **mood dei consumatori** risulta invece in lieve miglioramento, passando, tra novembre e dicembre, da -40,4 a -38. Il **mercato del lavoro** resta uno dei principali fattori di debolezza del Paese: il tasso di disoccupazione a novembre resta fermo al +11,1% del mese precedente. L'**indice dei prezzi al consumo** nel mese di novembre registra un calo, attestandosi al +2,6% dal +2,8% di ottobre. La componente "core", invece, nello stesso mese, resta ferma al +1,6 del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **A dicembre in calo il fabbisogno del settore statale su base annua**

Nel mese di dicembre 2012 si è realizzato un avanzo del settore statale provvisoriamente determinato in circa 14,1 miliardi, maggiore di circa 8,4 miliardi rispetto a quello realizzato nel dicembre 2011 che fu di circa 5,6 miliardi. (cfr. *Tabella A5*).

Il fabbisogno del 2012 è risultato - in via provvisoria - pari a circa 48,5 miliardi, 15,2 miliardi in meno rispetto all'anno precedente che aveva chiuso con un fabbisogno annuo di circa 63,8 miliardi.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A gennaio 2013 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di *policy***

La **Banca Centrale Europea** nella riunione del proprio Consiglio Direttivo del 10 gennaio 2013 ha lasciato invariato sia il tasso di *policy* allo 0,75% (dopo la diminuzione di inizio estate con decorrenza 11 luglio 2012), sia il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale (all'1,50%), sia quello sui depositi *overnight a quota zero*.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%.

La Banca Centrale Europea ha puntualizzato come non siano in programma nuove iniezioni di liquidità (Ltro) alle

banche europee in quanto al momento non ci sono problemi per gli istituti ed è convinta che le condizioni di finanziamento appaiono soddisfacenti. La situazione attuale, ha sottolineato Draghi, è alquanto differente da inizio 2012 quando vi erano gravi disfunzioni e rischi sistemici: con le due Ltro, ha ribadito il presidente dell'Eurotower, si è evitato problemi che potevano avere conseguenze peggiori.

La Bce ha, inoltre, evidenziato come nell'ultimo periodo i livelli dei depositi presso le banche dei paesi periferici dell'Area Euro siano cresciuti, citando questo come uno degli elementi del miglioramento della situazione dell'area valutaria.

Secondo la Bce nel corso del 2013 l'inflazione è attesa in calo sotto la soglia del 2%. Con riguardo alla dinamica delle attività produttive la Bce ha evidenziato come essa appaia ancora debole, ma in prospettiva è attesa in graduale ripresa.

Infine, nella riunione si è rinnovato l'invito ai Governi dell'Area Euro a proseguire con le riforme del mercato del lavoro e dei servizi, in modo da aumentare la competitività e stimolare la crescita del Pil e dell'occupazione. Al riguardo il Presidente Draghi ha aggiunto che il recente calo dei rendimenti dei titoli di Stato dei paesi più vulnerabili dell'Eurozona deve essere consolidato da un ulteriore miglioramento dei conti pubblici.

- **Stabile al minimo storico dalla nascita dell'euro l'euribor a 3 mesi: 0,19% il tasso medio registrato nella media della prima decade di gennaio 2013. In**

lieve incremento i tassi sui contratti di *interest rate swaps*

Il tasso *euribor* a tre mesi nella media del mese di dicembre 2012 si è posizionato allo 0,19%, lo stesso valore della media di ottobre 2012 (-124 punti base rispetto a dicembre 2011 - cfr. Grafico A6). Nella media della prima decade di gennaio 2013 tale tasso è rimasto allo 0,19%, il valore minimo dalla nascita dell'euro. Il tasso sui contratti di *interest rate swaps* a 10 anni si è collocato all'1,62% a dicembre 2012 (1,71% a novembre scorso). Nella media della prima decade di gennaio 2013, tale tasso è ritornato all'1,70%.

Nei primi dieci giorni di gennaio 2013, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 151 punti base, in aumento sia rispetto ai 112 *basis points* della media di gennaio 2012 e rispetto a quanto segnato a dicembre u.s. (143 punti base).

- **E' diminuito a novembre il gap tra le condizioni monetarie complessive di Usa e Area Euro**

L'**indice delle condizioni monetarie**³, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato a novembre nell'Area Euro un irrigidimento rispetto al mese precedente

³ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

delle condizioni monetarie complessive di 0,17 punti, dovuto principalmente all'aumento dei tassi di interesse interbancari più che proporzionale rispetto alla diminuzione dei tassi di cambio.

Anche negli Stati Uniti vi è stato, nello stesso mese, un irrigidimento delle condizioni monetarie pari a 0,44 punti, causato dall'aumento di entrambi le componenti. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, a novembre, più restrittive di 0,67 punti (0,95 punti nel mese precedente).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In diminuzione a dicembre 2012 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre pari a 1,71% negli **USA** (1,64% nel mese precedente), a 1,36% in **Germania** (1,39% rispetto al mese precedente) e a 4,53% in **Italia** (4,80% ad novembre). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di dicembre sui 318 *basis points* (341 *bp* nel mese precedente).

- **Scendono a dicembre 2012 i rendimenti dei Financial Bond dell'Area Euro**

I **Financial Bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di dicembre un rendimento pari al 2,17% nell'Area Euro (2,45% nel mese precedente) e del 2,69% negli Stati Uniti (2,74% a novembre).

- **In diminuzione a novembre in Italia le emissioni nette di obbligazioni bancarie, su valori positivi, ancorchè inferiori al mese precedente, le emissioni nette di titoli di stato e di obbligazioni delle imprese**

Nel mese di novembre 2012 (ultimo dato disponibile) le **emissioni di obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a +35,5 miliardi di euro (27,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 462,3 miliardi nei primi undici mesi del 2012), mentre le emissioni nette si sono attestate a +7,5 miliardi (-6,5 miliardi l'anno prima; +87,3 miliardi nei primi undici mesi del 2012);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,9 miliardi di euro (6,1 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 73,7 miliardi nei primi undici mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a +3,7 miliardi (+4,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +9,5 miliardi nei primi undici mesi del 2012).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 12,3 miliardi di euro (18,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 269 miliardi nei primi undici mesi del 2012), mentre le emissioni nette sono ammontate a -4,1 miliardi (+6,6 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; +42,3 miliardi nei primi undici mesi del 2012).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **In rialzo i principali indici di borsa a dicembre 2012**

Nel mese di dicembre 2012 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **Standard & Poor's 500** è salito su media mensile del +2,0% (+14,3% a/a), il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) del +3,0% (+16,0% su base annua) e il **Nikkei 225** del +8,5% (+15,9% su base annua).

Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx* a dicembre era pari in media a 14,9 in rialzo rispetto al 14,4 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a dicembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito, rispetto al mese precedente, di +4% (+6,6% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del +4,8% (+29,3% a/a), il **Ftse100** della Borsa di Londra del +2,4% (+8,1% su base annua) e il **Cac40** (l'indice francese) del +5% (+17,5% a/a). Nello stesso mese, con riguardo ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: la quotazione media mensile del **Nasdaq** ha registrato una variazione pari a +2,2% (+15,4% a/a) mentre il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) pari a +2,4% (+23 a/a).

Nello stesso mese, i principali **indici bancari** internazionali hanno mostrato le seguenti dinamiche: lo **S&P 500 Banks** è salito del +2% (+23,5% su base annua), il **FTSE Banche** italiano del +5% (-4,7% a/a) e il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** del +5,6% (+12,1% a/a).

- **Sale a dicembre 2012 la capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano**

A dicembre la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è cresciuta del +4,2% rispetto al mese precedente e del +17,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 4.074 miliardi di euro (3.911 miliardi a novembre). All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,2% del totale, quella della **Francia** al 31,3% e quella della **Germania** al 27%.

Con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a novembre a circa 373 miliardi di euro, manifestando una crescita di oltre 12 miliardi di euro rispetto al mese precedente (+29 miliardi rispetto a dicembre 2011). A novembre, la **capitalizzazione del settore bancario** (*cf. Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente portandosi a 61,6 miliardi da 60,7 miliardi di ottobre (+6 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di novembre, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 17,1% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.522 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a fine novembre 2012, circa il 46,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁴) - pari a circa 1.522 miliardi di euro alla fine di novembre 2012 (39,7 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -2,5% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 46,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-2,3% la variazione annua), per il 21,4% dalle istituzioni finanziarie (+0,9%), per il 21,1% dalle imprese di assicurazione (-3,2% la variazione annua), per il 5,2% dalle società non finanziarie (-7,5%) e circa il 3,4% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,4% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -21,2%.

- **In crescita a fine settembre 2012 rispetto ad un anno prima le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2012 una crescita, collocandosi a circa 77,1 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +1,3% (+3,9 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del terzo trimestre del 2012 pari a circa 410,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi il 5% (+11,5 miliardi rispetto a fine giugno 2012). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9 miliardi, hanno segnato una variazione annua del +1,4% (+315 milioni rispetto a fine giugno 2012), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 324,4 miliardi di euro, hanno

⁴ Residente e non residente.

manifestato una crescita annua di +5,7% (+7,3 miliardi rispetto a fine giugno 2012).

- **In accelerazione a novembre 2012 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; in aumento anche il flusso della raccolta netta**

A novembre 2012 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 483,7 miliardi di euro (+5,9 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 30,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 69,4% di fondi di diritto estero⁵. In particolare, rispetto ad ottobre 2012 vi è stato un aumento di +5,3 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +935 milioni di fondi flessibili, di +371 milioni di fondi azionarie di +186 milioni di euro di fondi non classificati cui ha fatto riscontro una flessione di -363 milioni di fondi bilanciati, di -302 milioni di fondi monetari e di -280 milioni dei fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi obbligazionari sia salita dal 43,1% di novembre 2011 al 51,4% di novembre 2012 e quella dei fondi bilanciati dal 4,8% al 5,6%, mentre la quota dei fondi flessibili è scesa dal 14,7% al 13,8% e quella dei fondi azionari dal 21,6% al 20,5%, quella dei fondi *hedge* dal 2,4% all'1,5% e quella dei fondi monetari dal 12% al 6,2%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dall'1,4% all'1%. Sempre a novembre 2012 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +1,5 miliardi di euro (+1,5 miliardi

nei primi undici mesi del 2012).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite del 2,6% nel secondo trimestre del 2012: bene i titoli pubblici e i depositi, in flessione le azioni e i fondi comuni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.559 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2012, con una contrazione su base annua del -2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile ed in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista che a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale del 2,8%; la quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32% (30,3% un anno prima);
- le **obbligazioni pubbliche e private** hanno segnato una variazione solo marginalmente negativa (-0,5%), con una buona crescita delle obbligazioni pubbliche (+8,6%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 19,8% (19,4% nel precedente anno);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione tendenziale solo marginalmente positiva (+0,6%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18,2% (17,6% nello stesso periodo dell'anno precedente);

⁵ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

In flessione:

- le quote di **fondi comuni** (-4,7% su base annua). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 7,3% (7,4% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni** (-14,4%). La quota di questo aggregato risulta pari al 18,4% (21,1% nel secondo trimestre del 2011).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **In assestamento a fine 2012 la variazione annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche italiane, ancora sostenuta la componente depositi; in contrazione, a novembre 2012, la dinamica della provvista dall'estero**

Le prime stime del SI-ABI mostrano, a fine 2012, un assestamento della dinamica della **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche): la variazione annua è risultata pari a +1,2% (da +1,5% di fine novembre 2012).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.754,6 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*). Nel corso dell'ultimo anno lo *stock* della raccolta è aumentata di circa 21 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i **depositi da clientela** residente (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale pari a +5,7% (+6% a novembre 2012, il valore più sostenuto da febbraio 2010).

La variazione annua delle **obbligazioni**⁶ è risultata pari a -7% (-6,6% a novembre 2012).

A novembre 2012 – da oltre un anno – è risultato negativo il *trend* dei **depositi dall'estero**⁷: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 356,3 miliardi di euro, il 14,8% in meno di un anno prima (-15,9% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,9% (13,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra novembre 2011 e novembre 2012 è stato negativo per circa 62 miliardi di euro. A novembre 2012 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 137,3 miliardi di euro (-35,3% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,9% (10,7% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a 219,1 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 61,5% (49,3% un anno prima).

⁶ Le obbligazioni sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁷ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche italiane

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
dicembre-10	1.718.852	-0,56	1.126.764	-0,12	592.088	-1,39
gennaio-11	1.707.404	-1,22	1.114.093	-1,10	593.310	-1,46
febbraio-11	1.709.790	-0,02	1.112.449	-0,17	597.341	0,25
marzo-11	1.724.513	0,79	1.112.994	-0,10	611.519	2,44
aprile-11	1.734.635	0,92	1.119.593	-0,21	615.042	3,03
maggio-11	1.732.370	0,69	1.111.968	-1,29	620.402	4,45
giugno-11	1.729.023	1,07	1.111.931	-0,99	617.092	5,03
luglio-11	1.730.746	1,55	1.113.463	-0,59	617.283	5,64
agosto-11	1.716.632	1,48	1.103.881	-0,19	612.751	4,62
settembre-11	1.719.623	1,35	1.106.776	0,04	612.847	3,79
ottobre-11	1.719.034	0,47	1.107.300	-0,76	611.734	2,78
novembre-11	1.698.270	0,40	1.085.195	-0,83	613.075	2,64
dicembre-11	1.733.541	0,85	1.122.645	-0,37	610.896	3,18
gennaio-12	1.709.444	0,12	1.105.345	-0,79	604.099	1,82
febbraio-12	1.714.116	0,25	1.113.968	0,14	600.148	0,47
marzo-12	1.739.587	0,87	1.137.756	2,22	601.831	-1,58
aprile-12	1.724.693	-0,57	1.133.858	1,27	590.835	-3,94
maggio-12	1.718.393	-0,81	1.130.659	1,68	587.734	-5,27
giugno-12	1.724.414	-0,27	1.140.017	2,53	584.397	-5,30
luglio-12	1.716.849	-0,80	1.134.313	1,87	582.536	-5,63
agosto-12	1.713.363	-0,19	1.136.771	2,98	576.592	-5,90
settembre-12	1.737.856	1,06	1.162.838	5,07	575.018	-6,17
ottobre-12	1.729.643	0,62	1.153.724	4,19	575.919	-5,85
novembre-12	1.723.058	1,46	1.150.488	6,02	572.570	-6,61
dicembre-12	1.754.552	1,21	1.186.330	5,67	568.222	-6,99

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua dei depositi della clientela residente e della raccolta - da giugno 2010 a maggio 2011.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

- **In lieve flessione la remunerazione media della raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** abbia manifestato, nel periodo più recente, una lieve flessione; in particolare, esso è risultato pari a 1,24% (1,28% a novembre 2012; valore più elevato da febbraio 2009 - *cfr. Tabella 2*). Nell'ultimo mese il tasso delle operazioni pronti contro termine è passato dal 3,13% al 2,85%, mentre il rendimento delle obbligazioni bancarie è cresciuto dal 3,33% al 3,37%. **Il tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato a dicembre 2012 al 2,08%, (2,10% di novembre 2012, il valore più elevato dalla primavera del 2009).

- **In flessione il Rendistato ed il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a dicembre 2012 al 3,66%, 25 punti base al di sotto del valore di novembre 2012 e 264 *basis points* al di sotto del valore di dicembre 2011.

Nel mese di dicembre 2012 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari al 2,82% (3,20% a novembre 2012; 8,91% a dicembre 2011). Con riferimento ai **BTP**⁸, nella media del mese di dicembre 2012 il

rendimento medio è risultato pari al 4,14% (4,41% a novembre 2012; 6,59% a dicembre 2011). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre - dicembre 2012 dall'1,09% allo 0,96%.

⁸ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
dic-07	2,02	1,59	4,00	4,23	2,87	4,00	4,19	4,05	4,54	2,00	2,37	3,15
dic-08	2,24	1,83	4,21	4,71	3,25	2,54	4,04	2,97	4,65	2,20	2,25	3,90
dic-09	0,70	0,31	1,50	2,93	1,63	0,66	0,96	1,18	3,99	1,00	1,50	4,20
dic-10	0,69	0,35	1,47	2,87	1,50	1,43	2,17	2,00	4,22	0,75	1,35	4,10
dic-11	1,08	0,60	2,77	3,37	2,00	4,02	8,91	5,19	6,59	2,40	3,50	7,00
gen-12	1,16	0,55	2,92	3,39	2,07	2,32	6,47	3,41	6,22	2,00	3,00	6,50
feb-12	1,19	0,53	3,06	3,38	2,09	1,63	4,61	2,51	5,24	1,75	2,85	6,50
mar-12	1,24	0,54	3,08	3,37	2,11	0,97	3,50	1,72	4,76	1,75	2,85	6,50
apr-12	1,22	0,51	3,12	3,35	2,08	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-12	1,23	0,52	3,10	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,25	2,35	5,75
giu-12	1,23	0,52	3,15	3,34	2,08	2,66	5,79	3,81	5,64	1,45	2,55	6,10
lug-12	1,24	0,50	3,12	3,38	2,11	2,03	5,89	3,36	5,68	1,45	2,55	6,10
ago-12	1,25	0,52	3,11	3,34	2,10	1,63	5,19	2,75	5,38	1,50	2,75	6,25
set-12	1,27	0,54	3,13	3,32	2,09	1,30	3,98	2,02	4,77	1,00	2,50	6,50
ott-12	1,28	0,55	3,13	3,33	2,11	1,23	3,52	1,97	4,52	1,00	2,50	6,00
nov-12	1,28	0,54	3,13	3,33	2,10	1,09	3,20	1,84	4,41	1,00	2,50	6,00
dic-12	1,24	0,54	2,85	3,37	2,08	0,96	2,82	1,69	4,14	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **In attenuazione a fine 2012 la flessione dei prestiti bancari**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a fine 2012 un assestamento; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.923,4 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,3% (-1,6% il mese precedente).

Lievemente negativa è risultata anche la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁹ (-2% a fine 2012 dal -2,4% del mese precedente - cfr. *Tabella 3*). Alla fine del 2012 risultano pari a 1.657,6 miliardi di euro.

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a fine 2012, a circa 1.476 miliardi di euro, con una variazione annua di -2,4% (-3,1% a novembre 2012; -1,1% nella media Area Euro a novembre 2012). Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1,2% (-5,1% a novembre 2012), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -2,8% (-2,4% a novembre 2012).

- **A fine novembre 2012 si è registrata una lieve flessione dell'andamento dei finanziamenti ad imprese e famiglie; prossima allo zero la dinamica dei prestiti**

⁹ Altri residenti in Italia: Società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, Istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

per l'acquisto di immobili

A fine novembre 2012 la dinamica dei **finanziamenti destinati alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -3,4%¹⁰ (-2,9% il mese precedente; +4,3% un anno prima).

In marginale flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹¹ (-0,3% a fine novembre 2012⁹, -0,1% il mese precedente; +3,9% a novembre 2011).

Prossima allo zero anche la dinamica dei finanziamenti per **l'acquisto di immobili**⁸, risultata a fine novembre 2012 pari al **-0,3%** (+0,2% il mese precedente e +4,8% a fine novembre 2011).

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come a fine novembre 2012 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54,7%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,2%.

¹⁰ I tassi di crescita I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹¹ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 19%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,3% e quello dell'agricoltura il 4,5%. Le attività residuali circa il 4,4%.

- **La dinamica dei finanziamenti è stata influenzata dalla forte contrazione degli investimenti**

Nel terzo trimestre del 2012 è proseguita la contrazione degli investimenti fissi lordi, con una riduzione congiunturale annualizzata pari a circa il 5,4%. Della stessa entità è stata la contrazione sia del comparto dei macchinari che dell'edilizia (-5,4% t/t annualizzato).

Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi) nel terzo trimestre del 2012 l'indice si posiziona a 77,5 con una perdita cumulata di oltre 20 punti.

In peggioramento sono risultati anche altri indicatori riferiti all'attività delle imprese: l'indice destagionalizzato della **produzione industriale** è diminuito a novembre di oltre il 7,5% rispetto ad un anno prima, così come i **nuovi ordinativi manifatturieri** che ad ottobre segnalano una flessione su base annua pari a -0,1% (-12,8% a settembre).

Complessivamente il 2012 – secondo quanto emerge dall'ultimo Rapporto di previsione dell'ABI¹³ – si chiude con una contrazione del **Pil** di -2,1%, dei **consumi delle famiglie** di -3,2% e degli **investimenti fissi lordi** di -8,1%.

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul

credito bancario (*Bank Lending Survey* – ottobre 2012) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del terzo trimestre del 2012 si è registrata ancora una significativa diminuzione, ancorché inferiore al trimestre precedente, della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti: l'indicatore espresso dalla percentuale netta¹⁴ si è collocato a -37,5 (-75 il trimestre precedente). In diminuzione è risultata, peraltro, anche la domanda di finanziamenti per scorte e capitale circolante (-25) e per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (-37,5).

- **In lieve flessione e sempre su valori contenuti i tassi sui prestiti sia con riguardo al totale prestiti sia con riferimento alle nuove erogazioni**

Dalle segnalazioni del SI-ABI¹¹ si rileva che a dicembre 2012 **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato pari al 3,78%, un punto base al di sotto del mese precedente e 45 *basis points* al di sotto del valore di dicembre 2011 (*cfr. Tabella 4*).

In flessione e sempre su livelli contenuti, i tassi praticati sulle nuove operazioni alle famiglie: il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base

¹³ AFO – dicembre 2012.

¹⁴ La *percentuale netta* è data dalla differenza tra la percentuale delle risposte che indicano una variazione di un dato segno (incremento della domanda) e la percentuale di quelle che indicano una variazione di segno opposto (diminuzione della domanda). Il campo di variazione dell'indice è compreso fra -100 e 100.

alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 3,70% (3,83% il mese precedente). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 22,8% (26,7% il mese precedente; era 27,4% ad ottobre 2012). Sempre a dicembre 2012 il tasso sui prestiti in euro alle società non finanziarie si è posizionato al 3,59% (3,64% a novembre 2012).

Tabella 3
Impieghi delle banche italiane (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a
					mln €	a/a	mln €	a/a		
dic-10	1.903.587	4,40	1.643.826	4,32	1.459.593	3,70	375.414	0,91	1.084.177	4,77
gen-11	1.930.573	5,99	1.667.839	6,23	1.488.530	5,91	398.148	6,26	1.090.383	5,78
feb-11	1.929.899	5,96	1.667.687	6,24	1.493.727	6,16	399.501	6,77	1.094.227	5,92
mar-11	1.931.521	5,65	1.668.770	5,92	1.494.625	6,00	396.187	7,22	1.098.439	5,54
apr-11	1.924.726	5,22	1.661.467	5,51	1.490.386	5,96	388.738	6,27	1.101.649	5,84
mag-11	1.939.228	5,29	1.675.182	5,44	1.506.039	6,31	399.655	8,42	1.106.387	5,52
giu-11	1.951.383	4,88	1.677.058	4,30	1.513.636	5,59	405.232	8,87	1.108.403	4,44
lug-11	1.946.161	4,57	1.684.683	4,74	1.513.167	5,41	402.504	9,02	1.110.664	4,15
ago-11	1.940.795	4,24	1.681.955	4,56	1.513.174	5,31	403.321	9,03	1.109.851	4,02
set-11	1.954.768	4,26	1.696.323	4,61	1.523.710	5,35	410.572	8,73	1.113.137	4,16
ott-11	1.949.352	4,40	1.691.926	4,77	1.522.168	5,61	407.284	10,80	1.114.884	3,84
nov-11	1.961.375	3,51	1.703.846	4,01	1.533.359	4,82	414.589	8,20	1.118.772	3,62
dic-11	1.948.771	2,37	1.691.299	2,89	1.512.515	3,63	395.927	5,46	1.116.589	2,99
gen-12	1.946.890	0,85	1.692.342	1,47	1.516.456	1,88	408.620	2,63	1.107.837	1,60
feb-12	1.940.149	0,53	1.682.849	0,91	1.511.365	1,18	406.091	1,65	1.105.273	1,01
mar-12	1.948.825	0,90	1.681.268	0,75	1.499.964	0,36	392.651	-0,89	1.107.311	0,81
apr-12	1.948.910	1,26	1.681.193	1,19	1.505.269	1,00	401.526	3,29	1.103.743	0,19
mag-12	1.946.110	0,35	1.679.982	0,29	1.502.626	-0,23	398.519	-0,28	1.104.107	-0,21
giu-12	1.948.094	-0,17	1.683.056	0,36	1.498.309	-1,01	390.471	-3,64	1.107.839	-0,05
lug-12	1.946.777	0,03	1.680.540	-0,25	1.496.696	-1,09	398.545	-0,98	1.098.153	-1,13
ago-12	1.932.901	-0,41	1.665.904	-0,95	1.486.202	-1,78	390.378	-3,21	1.095.824	-1,26
set-12	1.936.008	-0,96	1.665.740	-1,80	1.480.092	-2,86	384.931	-6,25	1.095.161	-1,61
ott-12	1.929.932	-1,00	1.660.516	-1,86	1.480.841	-2,72	386.439	-5,12	1.094.402	-1,84
nov-12	1.930.102	-1,59	1.663.390	-2,37	1.485.127	-3,15	393.628	-5,06	1.091.499	-2,44
dic-12	1.923.383	-1,30	1.657.600	-1,99	1.476.000	-2,41	391.000	-1,24	1.085.000	-2,83

Note: ultimo mese stime SI-ABI. I tassi di crescita su base annua degli impieghi a famiglie e società non finanz. oltre 1 anno - da giugno 2010 a maggio 2011 - sono al netto dell'effetto dovuto alla "riemersione" di finanziamenti cartolarizzati.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4

Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida

(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
dic-07	6,09	-	5,23	5,66	4,00	4,64	4,54	4,96	0,85	6,41	4,26
dic-08	6,42	-	5,11	5,54	3,25	4,24	4,16	2,28	0,82	4,45	4,32
dic-09	3,81	-	2,26	2,90	1,00	0,72	3,51	0,27	0,52	0,61	3,08
dic-10	3,67	4,49	2,73	2,88	1,00	1,04	2,90	0,29	0,34	0,74	3,34
dic-11	4,23	5,56	4,18	4,03	1,00	1,43	2,52	0,56	0,33	1,06	4,73
gen-12	4,23	5,65	4,06	4,26	1,00	1,22	2,34	0,57	0,33	1,09	5,55
feb-12	4,18	5,62	3,79	4,33	1,00	1,05	2,32	0,50	0,33	1,07	4,50
mar-12	4,13	5,69	3,58	4,27	1,00	0,86	2,32	0,47	0,33	1,04	3,94
apr-12	4,04	5,58	3,68	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-12	4,03	5,60	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-12	3,97	5,53	3,53	3,97	1,00	0,66	1,87	0,47	0,33	0,95	3,59
lug-12	3,91	5,51	3,61	3,99	0,75	0,50	1,81	0,45	0,33	0,82	4,08
ago-12	3,85	5,48	3,34	3,95	0,75	0,33	1,82	0,43	0,33	0,70	4,16
set-12	3,81	5,40	3,45	3,86	0,75	0,25	1,81	0,39	0,33	0,65	3,96
ott-12	3,80	5,54	3,61	3,80	0,75	0,21	1,79	0,33	0,33	0,54	4,58
nov-12	3,79	5,44	3,64	3,83	0,75	0,19	1,71	0,31	0,32	0,52	3,33
dic-12	3,78	5,40	3,59	3,70	0,75	0,19	1,62	0,31	0,32	0,52	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

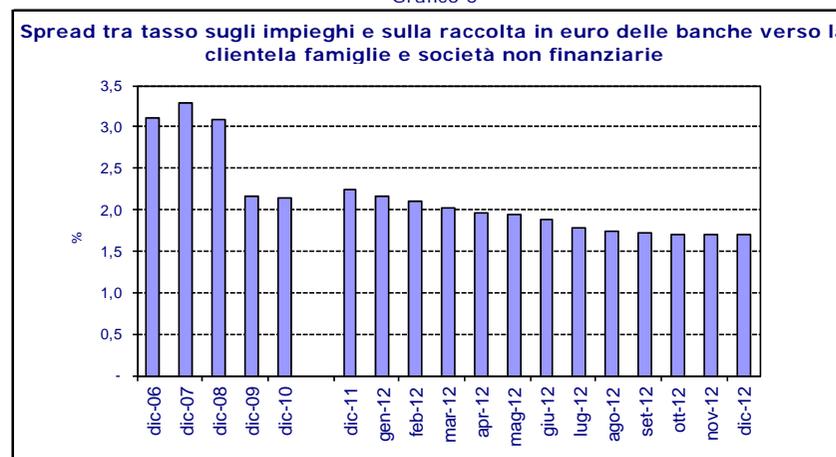
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- In assestamento su valori minimi storici a dicembre 2012 lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a dicembre 2012 a 170 *basis points*, +1 punto base rispetto al mese precedente (minimo storico e 53 punti base al di sotto del valore di dicembre 2011). Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 187 *basis points*, -30 punti base rispetto alla media del 2011.

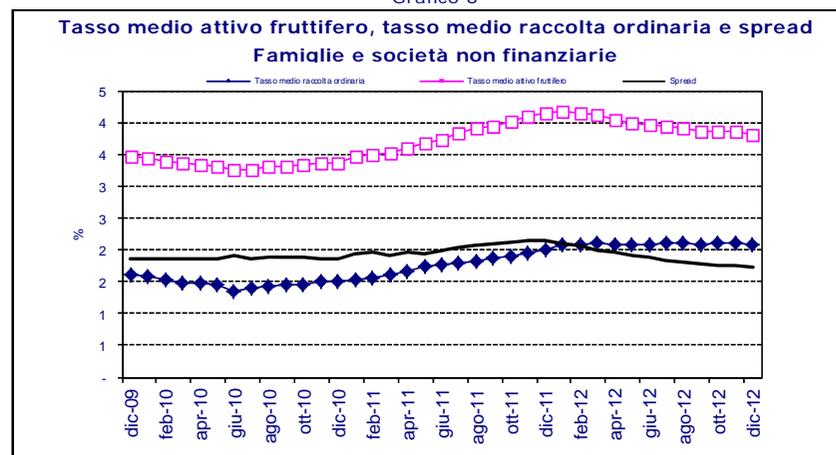
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a dicembre 2012 è risultato pari a 1,76 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,76 p.p. anche a novembre 2012; 2,15 punti percentuali a dicembre 2011. Il differenziale registrato a dicembre 2012 è la risultante di un valore del 3,84% del **tasso medio dell'attivo fruttifero** con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello del 2,08% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. Nella media del 2012 tale differenziale è risultato pari a 188 *basis points*, -14 punti base rispetto alla media del 2011.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita a quota 121,8 miliardi a fine novembre 2012 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti**

A fine novembre 2012 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 121,8 miliardi di euro, 2 miliardi in più rispetto ad ottobre e +17,5 miliardi rispetto a novembre 2011, segnando un incremento annuo di circa il 16,8% (cfr. *Tabella 7*).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 6,1% a novembre 2012 (5,3% un anno prima).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, a fine novembre 2012 esse sono risultate pari a quasi 62,2 miliardi di euro, circa 2,3 miliardi in più rispetto al mese precedente e quasi +11,6 miliardi rispetto a novembre 2011 (+22,9% l'incremento annuo).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 3,23% (3,12% ad ottobre 2012 e 2,62% a novembre 2011).

¹⁵ *Sofferenze al lordo delle svalutazioni.*

¹⁶ *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve ³	Sofferenze lorde ⁴
	mIn €	valori %	valori %	mIn €
nov-10	36.026	1,90	10,42	75.641
dic-10	36.687	1,93	10,50	77.843
gen-11	42.686	2,23	11,76	91.098
feb-11	41.522	2,16	11,27	92.300
mar-11	41.692	2,18	11,32	93.868
apr-11	42.894	2,25	11,59	95.069
mag-11	44.230	2,30	11,83	96.290
giu-11	44.825	2,33	11,80	97.693
lug-11	46.065	2,40	12,05	98.991
ago-11	47.733	2,49	12,48	100.209
set-11	48.886	2,53	12,75	102.033
ott-11	49.323	2,56	12,87	102.746
nov-11	50.591	2,62	13,12	104.364
dic-11	51.441	2,69	13,55	107.197
gen-12	49.627	2,59	12,70	107.377
feb-12	48.656	2,55	12,39	107.637
mar-12	48.342	2,52	12,25	107.592
apr-12	49.999	2,60	13,04	108.992
mag-12	51.835	2,70	13,99	110.860
giu-12	54.074	2,82	14,51	113.140
lug-12	54.856	2,84	14,76	114.246
ago-12	56.509	2,94	15,19	115.861
set-12	57.973	3,00	15,63	117.618
ott-12	59.889	3,12	16,11	119.825
nov-12	62.165	3,23	16,75	121.844

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette. fondi rettificativi su esposizioni per cassa.

⁴ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 866,2 miliardi a fine 2012 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a fine 2012 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 866,2 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a novembre 2012 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (novembre 2012) li indicano al 3,88% (3,91% ad ottobre 2012; 4,36% a novembre 2011), un valore che si raffronta al 4,49% praticato in Italia (4,52% ad ottobre 2012; 4,62% a novembre 2011 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a novembre 2012 pari al 2,26% nella media dell'Area Euro (2,28% ad ottobre 2012; 2,97% a novembre 2011), un valore che si raffronta al 3,06% applicato dalle banche italiane (3,02% di ottobre 2012; 3,43% a novembre 2011).

Nel mese di novembre 2012, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona

al 7,10% in Italia, 7,05% ad ottobre 2012 (7% a novembre 2011), un livello che si raffronta al 7,98% dell'Area Euro (8,04% ad ottobre 2012; 8,41% a novembre 2011).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
nov-07	5,87	5,91	4,90	5,13	nd	nd
nov-08	6,47	6,44	5,60	5,58	nd	nd
nov-09	3,12	3,47	1,90	2,22	nd	nd
nov-10	3,28	3,54	2,21	2,40	6,35	8,03
nov-11	4,62	4,36	3,43	2,97	7,00	8,41
dic-11	4,98	4,43	3,80	3,20	6,96	8,37
gen-12	5,01	4,38	3,47	2,83	7,08	8,46
feb-12	4,96	4,30	3,09	2,72	7,05	8,41
mar-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,39
apr-12	4,73	4,21	3,12	2,60	7,02	8,26
mag-12	4,68	4,16	3,13	2,64	7,06	8,26
giu-12	4,61	4,10	2,97	2,62	6,99	8,25
lug-12	4,69	4,12	3,02	2,48	7,03	8,15
ago-12	4,55	3,93	2,67	2,22	6,97	8,12
set-12	4,42	3,87	2,91	2,26	6,95	8,14
ott-12	4,51	3,91	3,02	2,28	7,05	8,04
nov-12	4,49	3,88	3,06	2,26	7,10	7,98

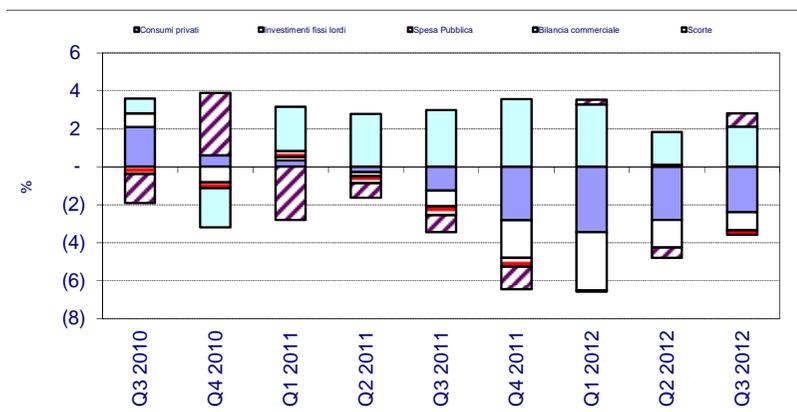
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

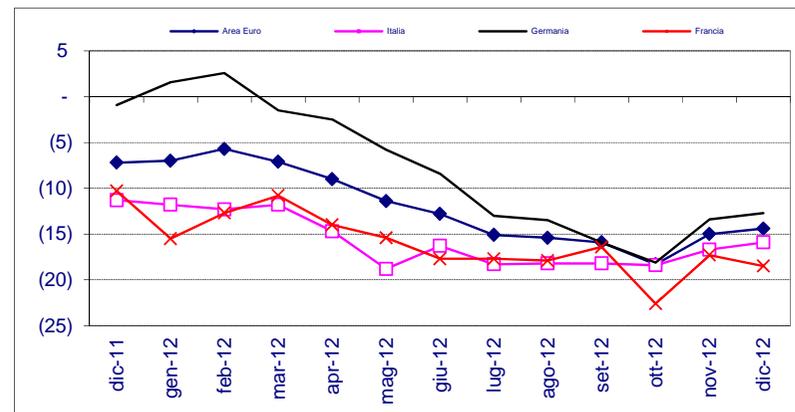
Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

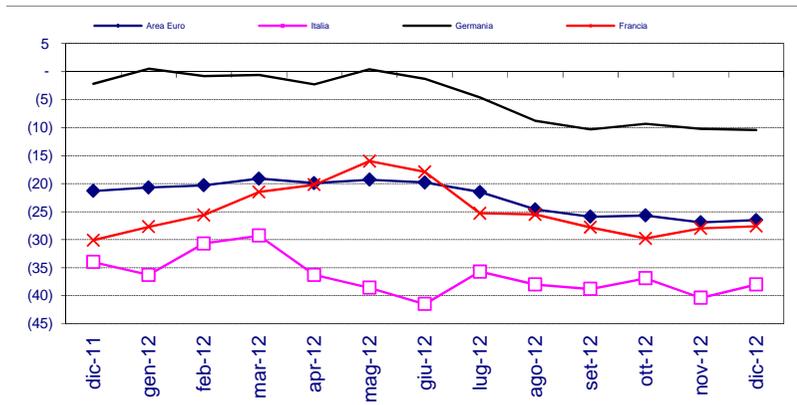
Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	lug-12	ago-12	set-12	ott-12	nov-12	dic-12	9/1/13
Dollaro americano	1,229	1,241	1,287	1,297	1,283	1,312	1,304
Jen giappone	97,0	97,6	100,6	102,5	104,0	110,0	114,6
Sterlina inglese	0,788	0,789	0,799	0,807	0,804	0,813	0,815
Franco svizzero	1,201	1,201	1,209	1,210	1,205	1,209	1,209
Yuan cinese	7,828	7,889	8,135	8,128	7,998	8,181	8,121
Rublo russo	39,927	39,635	40,393	40,380	40,254	40,294	39,6
Real brasiliano	2,494	2,517	2,609	2,635	2,651	2,727	2,662
Rupia indiana	68,125	68,922	70,148	68,903	70,385	71,748	71,547

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

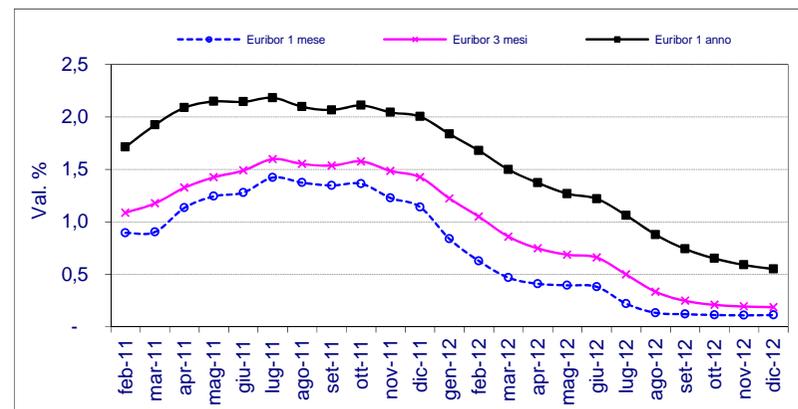
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2011	2011 cumulato	2012	2012 cumulato
Gen	2,0	2,0	3,3	3,3
Feb	8,0	10,3	7,4	10,7
Mar	21,0	31,3	17,5	28,2
Apr	8,8	39,8	2,3	30,5
Mag	5,1	44,9	4,3	35,1
Giu	-1,0	43,9	-5,8	29,1
Lug	-4,0	40,1	-2,3	27,4
Ago	6,9	47,1	6,0	33,5
Set	11,9	59,0	11,4	45,5
Ott	1,9	60,9	13,1	58,5
Nov	8,5	69,4	4,3	62,9
Dic	-5,6	63,8	-14,1	48,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

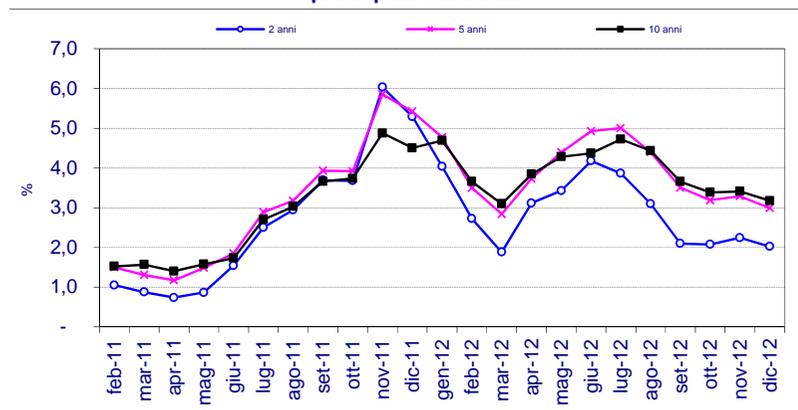
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

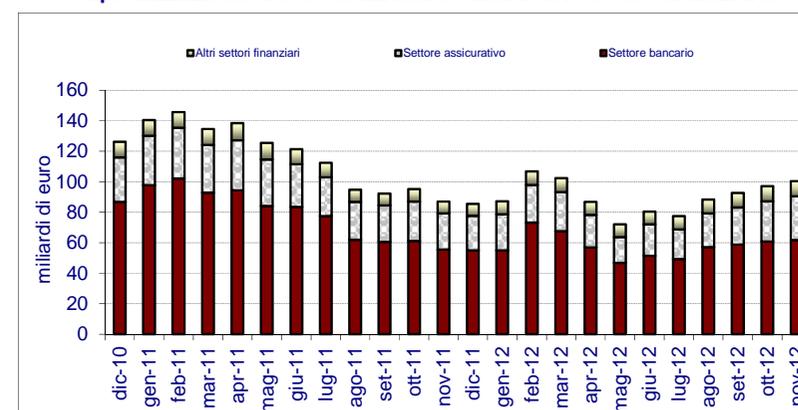
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana



ABI
Monthly Outlook **PLUS**



L'Ufficio Analisi Economiche dell'ABI è lieto di proporre **ABI Monthly Outlook Plus**, il servizio online a moduli che consente di ricevere i report e le analisi macroeconomiche e del mercato finanziario e creditizio, a livello nazionale ed internazionale; ogni mese, un autorevole commento sull'**andamento in sintesi**, un ricco **report con 360 grafici e tabelle, news** sul mondo della finanza e sulle dinamiche di borsa. In più, **monografie trimestrali** su temi caldi di economia e finanza ed infine, il **rapporto annuale in formato word**, utilissimo supporto per la relazione al bilancio!

Tempestivo!
Modulare!
Indispensabile
per gli analisti e per
il top management!

Tutto questo è
ABI Monthly Outlook Plus!

The collage displays several key components of the service:

- 4. MERCATI BANCARI**: A section with multiple line and bar charts showing market trends.
- IN-PRIMO PIANO**: A central text-based report with a small chart, likely providing a summary or analysis of current events.
- TOP 50 U.S. BANKS BY MARKET CAPITALIZATION**: A bar chart and table showing the leading banks in the US.
- TOP 10 EUROPEAN LISTED BANKS BY MARKET CAPITALIZATION**: A bar chart and table showing the leading banks in Europe.
- 2009 PERFORMANCE OF THE MAIN EUROPEAN BANKING STOCK INDICES**: A line chart comparing the performance of various European banking stock indices throughout 2009.

Per i nuovi abbonati, sarà applicato uno sconto del 50%!

Contattaci subito: progettispeciali@abiservizi.it

Fiocco giallo in Studio Informatica!

Sta per nascere la P3

Pignoramenti presso Terzi, sono aperte le iscrizioni

Un problema che, soprattutto negli ultimi tempi, impatta in maniera sensibile sui processi organizzativi degli operatori finanziari. Come è noto, la gestione delle fasi di pignoramento di un conto prevede lo svolgimento di una serie di obblighi che, se non rispettati, possono produrre un danno d'immagine. Inoltre vi sono una serie di adempimenti anche in fase processuale che, se non gestiti in modo adeguato, rappresentano uno spreco di tempo e soprattutto denaro. È necessario, infine, **non trascurare l'aspetto della coerenza tra tutte le comunicazioni alle autorità che l'Intermediario Finanziario è tenuto a produrre.**



La soluzione proposta da Studio Informatica controlla l'intero processo di acquisizione dell'atto di pignoramento e la produzione della Dichiarazione di Terzo, oltre a **gestire le successive fasi di monitoraggio dello stesso e la sua chiusura per assegnazione o estinzione.** Il software si occuperà, quindi, della corretta gestione del workflow delle operazioni e delle scadenze delle comunicazioni e potrà essere integrato e comunicare direttamente con il Sistema Informativo dell'intermediario per il reperimento delle informazioni, **riducendo gli errori derivanti dall'operatività manuale**, anche grazie all'utilizzo della componente Motore Estrazione.

0523-313000

telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!



**STUDIO
INFORMATICA**
s.r.l.
www.smouse.it

**Sistemi avanzati
per l'applicazione
delle normative
di legge**

Stradone Farnese, 43/a
29121 Piacenza
tel. 0523 313000
fax 0523 314350

Microsoft Partner
Silver Independent Software Vendor (ISV)